

A Torino inaugurata ieri la venticinquesima edizione

# Al Salone del libro la crisi non si vede Arrivano a sorpresa Fazio e Saviano

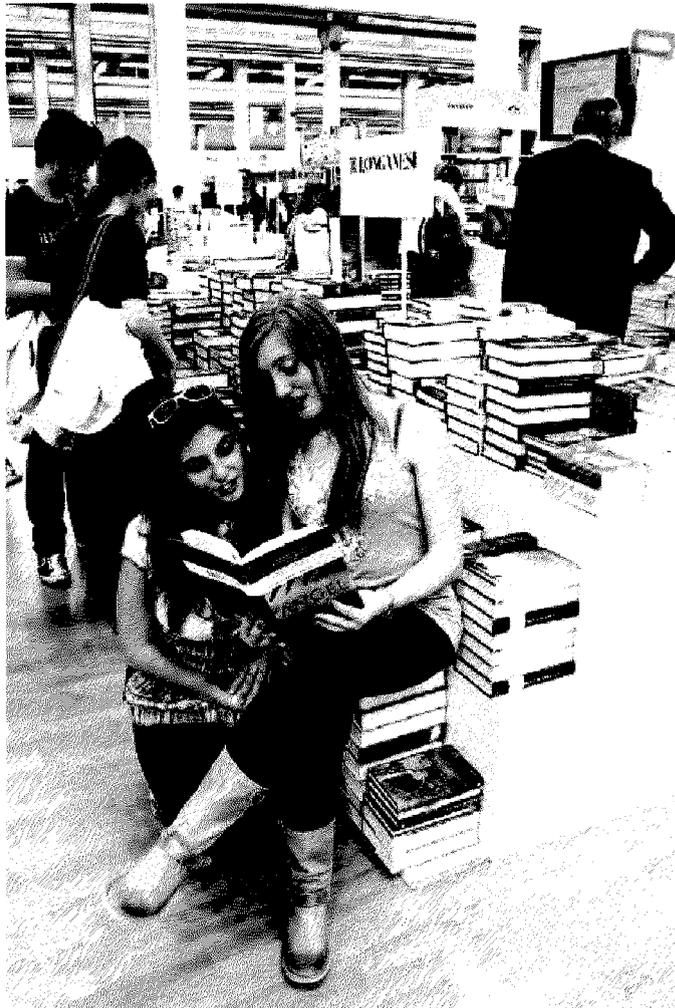
Ernesto Ferrero: mai così ricco di eventi, incontri e dibattiti. Lunedì chiuderà Alessandro Del Piero

**Mauretta Capuano**

Nell'edizione dei suoi 25 anni, il Salone del libro di Torino «sta reagendo in modo deciso ai colpi della crisi». Lo ha voluto sottolineare il presidente del Salone Rolando Picchioni e lo ha ribadito il direttore editoriale, Ernesto Ferrero, ieri all'inaugurazione del più importante appuntamento editoriale italiano, e non solo che ha visto in apertura la presenza del ministro del Lavoro Elsa Fornero, assalita da una calca di fotografi e giornalisti, e il sottosegretario alla Comunicazione Paolo Peluffo.

Con mille e duecento editori a cui si aggiungono altre ventitré nuove realtà editoriali, nate negli ultimi due anni, e due paesi ospiti, la Spagna e la Romania, il Salone prende il via con un programma «mai così ricco di eventi, incontri, dibattiti da cui si esce trasformati e confortati» come ha detto Ernesto Ferrero. D'altra parte, «gli editori a lavorare in un contesto difficile sono abituati» ha sottolineato Ferrero. E, come ha detto il ministro Fornero «il libro è un simbolo delle nostre criticità e un motore per superarle. La nostra epoca sta cercando i suoi libri, i suoi punti di riferimento e questo Salone è il laboratorio della ricerca».

Certo, il venticinquesimo anniversario del Salone cade in un momento difficile ma «qui non si vede. Il coraggio degli editori è coraggio civile, passione politica nella sua accezione più nobile», ha spiegato Ferrero citando Ugo Guanda, Giulio Einaudi, Piero Gobetti che «si sono gettati nella



Tanti giovani all'inaugurazione della Fiera del libro a Torino

sfida nel pieno fascismo trionfante».

Dedicato alla «Primavera digitale», il Salone invita alla riflessione sulle mutazioni delle nuove tecnologie ma, di fronte a questo

«bisogna evitare atteggiamenti luddisti sia entusiasmi per nuovi gadget. Il ruolo degli editori e dei libri resterà fondamentale e irrinunciabile in tempi di confusione massima e omologazione verso il



basso. Quello che ci interessa sono gli elettori e gli uomini», ha detto Ferrero. E a proposito della Primavera digitale, che vede ospite per la prima volta al Salone Amazon, e anche la presenza di Nokia e Sony, il presidente Picchioni ha precisato che «il Salone non vuole, come ha scritto qualcuno, “portarsi avanti con i lavori” strizzando l’occhio ai nuovi media, né parteggiare per il libro elettronico contro quello cartaceo. Vuole essere come il luogo del confronto aperto tra opinioni, alle quali garantisce rispetto e libertà di espressione».

Picchioni ha anche ricordato che nel 2009 è stata valutata la capacità che il Salone ha di generare moltiplicatori economici. «Ogni euro investito – ha spiegato il presidente – ne produce 33 di ricaduta sull’indotto ed è di cinque milioni il valore aggiunto per il territorio generato dal Salone». Eppure, ha continuato Picchioni «la fondazione da tutto ciò non ha potuto trarre beneficio alcuno. Non è mai stato messo a punto negli un volano, un meccanismo che legasse in qualche modo questa performance alla possibilità di ricevere in cambio garanzie, risorse e possibilità di tesaurizzare e reinvestire per i tempi difficili».

Il sottosegretario Peluffo ha tenuto a sottolineare che «la promozione alla lettura è un assist strategico di questo governo» e ha però spiegato che rispetto alla diffusione dei libri «nulla cambierà se non cambiano i comportamenti dei singoli».

All’inaugurazione aperta dai ragazzini dell’Orchestra internazionale della Pace Pequeñas Huellas è stato ricordato il manifesto proposto dal “Sole 24 Ore”, che vuole mettere la cultura al centro di ogni organico progetto di sviluppo. «Questa rimane una priorità assoluta. Ogni discorso di ripresa deve partire dalla cultura», ha ribadito Ferrero che ha annunciato anche due eventi fuori programma: domenica l’incontro con Fabio Fazio e Roberto Saviano al Lingotto e lunedì sera la conclusione con l’arrivo del capitano Alessandro Del Piero con il suo libro “Giochiamo ancora” (Mondadori) che ha scalato le classifiche.

Intanto, la scrittrice americana Elisabeth Strout, ieri al Salone del libro, in un affollato incontro con Paolo Giordano si è detta contenta di ricevere il premio Mondello. A Torino la grande scrittrice americana, premio Pulitzer nel 2009 e premio Bancarella nel 2010, ha ritirato il riconoscimento nella se-

zione autore straniero del “Mondello”, giunto promosso dalla **Fondazione Banco di Sicilia**. ◀